

AI TEMPI DEL “CORONA”

Caspita ragazzi, “mala tempora currunt”, tutti preoccupati e un po' spaventati, è scomparsa la voglia di sbaccanare e dire che sono passate solo un paio di settimane dalle restrizioni.

Le giornate sono scandite da continui bollettini di guerra e diventa difficile anche per i più fantasiosi trovare idee piacevoli per trascorrere un po' di tempo. Chi avrebbe mai pensato che un esserino così piccolo e con un nome così regale potesse combinare tanti guai. L'ho sempre detto che non ci si deve fidare dei “piccoli”; non è mica necessario essere grandi e grossi per fare sfracelli. E' così impertinente che entra nelle case senza suonare il campanello, senza infrangere porte e finestre e non vuole neppure i nostri gioielli, vuole proprio noi! A questo proposito vorrei dire ai bulli, ai sovrachiatori e a tutti coloro che pensano di poter far girare il mondo secondo il loro piacimento o le loro ambizioni che “corona” non sa leggere, gli basta un hotel per qualche tempo e questo hotel potreste essere voi. Chissà che le vostre cellule immunitarie troppo saziate e viziate si rifiutino di lavorare... aperitivo, pausa relax... e allora come la mettiamo?

Tutti dicono che dopo questa batosta il mondo non sarà più uguale, forse sarà migliore. Io lo spero tantissimo perché vorrei per i miei nipoti un mondo di opportunità, di collaborazione, di amicizie sincere, insomma un mondo dove si possa dire che è bello viverci. Spero soprattutto che i giovani sappiano selezionare cosa tenere e cosa buttare del mondo che hanno trovato. Gli anziani non sono sempre saggi. Spesso si limitano a pensare a ciò che possono ancora chiedere alla vita per loro stessi.

Ero partita con toni leggeri e poi sono finita per diventare troppo seria. Chissà se “corona” che ci costringe a stare con noi stessi riuscirà anche a suggerirci qualche riflessione. Queste giornate sono proprio degli alti e bassi; scambio di frasi incoraggianti per lo più tra anziani e non si sa se servono più a chi le manda o a chi le riceve; video che invitano all'esercizio fisico (io faccio un piano di scale almeno una decina di volte al giorno); si riscopre il gioco delle carte; si cerca nella piccola biblioteca il libro giusto che ti distolga dai pensieri ma poi accendi la TV e meno male che sei seduto altrimenti...

Per fortuna il giardino è a posto e l'orto fa la sua parte per la stagione in cui siamo; c'è ancora un po' di radicchio e sai che soddisfazione?! A proposito sarà opportuno che non ci abbuffiamo dando la colpa alla noia perché poi, quando sarà finita, chi riuscirà più a fare una bella scarpinata, zaino in spalla, nei boschi o sui sentieri delle nostre montagne con gli occhi all'insù per ammirare le inconfondibili cime. Loro non sono a rischio e stanno lì, apparentemente immobili, ad aspettarci. Perciò teniamo duro e ce la faremo!!